

*Finalmente ora si respira*

## Aria di maggio

Torna Maggio, torna la bella stagione (quella ufficiale s'intende, visti gli strani inverni degli ultimi anni), torna l'aria di Palio e di Contrade, di bandiere e tamburi.

L'ultima Domenica di Maggio tocca al Drago rinnovare il secolare rito della Festa Titolare, momento nel quale si celebra la vita della Contrada in quanto tale, e quindi la vita di un Rione, la vita di un Popolo cementato dalla tradizione.

La Contrada vive una sua propria vita che può essere tale anche in assenza del Palio, e la Festa Titolare ne è l'esempio più eclatante. Lontano dalla vita di accesa passione contradaiola, ma pur sempre transitoria e fugace, dei quattro giorni del Palio, la Festa Titolare riafferma la volontà di vita di una Contrada su tutto e su tutti, sulla malasorte delle carriere perdute e sugli eventi della vita, sullo scorrere del tempo e sul mutare dei costumi.

Anche per il Drago ricomincia un nuovo anno di vita contradaiola, che non può non ricavare forza e vigore dalle liete vicende del precedente, per noi ufficialmente conclusosi in questi giorni con il Pranzo del Piatto.

Presentiamoci alla città, nel nostro giorno del Giro, con la veste migliore, tuttora impreziosita dalla splendida impresa di Benito, ingentilita dalla passione per i nostri colori, viva nell'unità del nostro Popolo.

Risboccia la vita della nostra Contrada, cancellando l'obbrobrio degli strascichi giudiziari dell'anno della Vittoria e la farsa di una giustizia paliesca veramente con la "g" minuscola.

Ormai la squalifica è cosa fatta, il Consiglio Comunale che l'ha confermata rimarrà relegato nella videocassetta in cui l'abbiamo registrato, con le sue diciotto mani alzate nell'ombra per ordine di partito, con le sue tattiche astensioni, con la conferma, purtroppo, che nel decennio che finisce si è persa non tanto la possibilità del ricorso al T.A.R., ma l'utilità di quello al Consiglio Comunale.

Una sola nota a conclusione di una vicenda che per noi deve considerarsi finita: possibile che nessuno, proprio nessuno, nemmeno un cane tra tutti e diciotto i Consiglieri contrari al ricorso, abbia preso la parola per sostenere la tesi del Sindaco e della Giunta, per contrastare il coro di critiche sul provvedimento portate dall'opposizione?

Se si vuol dare l'impressione che il Consiglio sia autonomo rispetto alla Giunta, almeno questo aspetto formale potevano curarlo un pò meglio. E tante scuse al cane.

## Programma della Festa Titolare in onore di S. Caterina da Siena

### Sabato 19 maggio:

Cena nel Chiostro di S. Domenico, seguita dal conferimento del Premio al "cavallo degli anni 80".  
Prenotazioni entro il 15 maggio presso la Società di Camporegio tel. 40575.

### Domenica 20 maggio:

Giro di saluto ai Sigg. Protettori residenti fuori le mura;

### Sabato 26 maggio:

ore 15.30: Giro di saluto ai Sigg. Protettori residenti in San Prospero;  
ore 16.00: Ritrovo dei bambini nella Società di Camporegio per la Caccia al Tesoro nel rione;  
ore 18.00: Incontro dei bambini con il Priore ed il Capitano nella Sala delle Vittorie;  
ore 19.00: Merenda-cena dei bambini in Società;  
ore 21.00: Ricevimento della Signoria all'Arco dei Pontani;  
ore 21.15: Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada.

Ore 22.00: Cena con braciore in via del Paradiso. Prezzo L.18000.

Prenotazioni entro il 24 maggio in Camporegio (tel.40575).

### Domenica 27 maggio:

Giro di omaggio alle Autorità Cittadine ed alle Consorelle;  
ore 11.00: S.Messa in suffragio dei Dragaioli defunti nell'Oratorio della Contrada;  
ore 12.00: Battesimo Contradaio;  
ore 15.30: Offerta del cero a S.Caterina in S.Domenico;  
ore 19.00: Ritrovo dei Dragaioli in Piazza del Campo per assistere all'estrazione delle Contrade;  
ore 19.30: Corteo di rientro in Contrada.

Ore 20.30: Cena di chiusura all'Hotel Garden. Menù: Antipasto con Bruschetta, Pizzetta, Prosciutto, Crostino, Arancino di riso; Fusilli alla Garden con pesto; Cannoli al forno; Suprema di pollo al pepe verde su crostone con piselli al prosciutto; Vitella alla senape con patate arrosto; Latte alla portoghese; Caffé.

Prezzo Adulti L.30000; Ragazzi fino a 14 anni L.22000.

Le tessere per la cena sono in vendita, dal 21 al 25 maggio, dopo cena, in Camporegio. Non si accettano prenotazioni.

*Consultate attentamente questa pagina per sapere quando arriva la comparsa del Drago*

# IL PROGRAMMA DEL GIRO FUORI DALLE MURA

Il Giro di omaggio ai Sig.ri Protettori residenti fuori dalle mura sarà effettuato con le solite modalità degli anni precedenti, ed avrà luogo Domenica 20 maggio. Per i Protettori residenti nella zona di San Prospero il Giro di omaggio sarà invece effettuato nel pomeriggio di Sabato 26. Siete come al solito pregati di visionare l'elenco che segue, nel quale troverete tutte le strade che verranno visitate con il rispettivo orario.

Ricordatevi che in base alle norme del Magistrato delle Contrade potete (e dovete) esporre la bandiera sia la Domenica 20, quale punto di riferimento per la Comparsa, sia la Domenica successiva, per il Giro in città. Questo per coloro che abitano fuori dalle mura, mentre per coloro che abitano dentro le mura, ma non in territorio del Drago, l'esposizione della bandiera va limitata alla sola Domenica del Giro in città.

Tutti coloro che intendono offrire un rinfresco alla Comparsa sono pregati di avvisare il Signore del Brio, Lorenzo Lonzi, tenendo altresì presente che il rinfresco può essere sostituito partecipando all'offerta del pranzo per la Comparsa del giorno 27. I tre gruppi di figuranti visiteranno i Dragaioli con il seguente orario:

## GRUPPO A:

**RAVACCIANO-STAZIONE-OVILE-SCACCIAPENSIERI-SAN MINIATO-VICO ALTO-ACQUACALDA.**

ore 8.30 : Vie : del Vecchietta-Duccio di Boninsegna-A.Lorenzetti-Taddeo di Bartolo-Federighi-Lippo Memmi-Simone Martini-Largo Sassetta-Beccafumi-Don Minzoni-Mazzini-Bixio-P.le F.lli Rosselli.

ore 10.30 : Vie : Malizia-Verdi-Fermi-Strada del Paradiso-Colleverde-A.Volta.

ore 11.30 : Vie : Buoizzi-G. di Vittorio-P.Nenni-L.Einaudi-E.Berlinguer-F.Parri-N.Orlandi-A.Lombardi-str. delle Tolfe-Donizetti-Belvedere-Poggetto.

ore 15.00 : Vie : Piemonte-Abruzzi-Liguria-Emilia.

ore 16.00 : Vie : Regioni-Veneto-Lucania-Str. Vico Alto-Provincie-Bologna-Napoli.

## GRUPPO B:

**PESCAIA-ANTIPORTO-POGGIARELLO-MARCIANO-CAPPUCCINI-PETRICCIO.**

ore 8.00 : Vie : Montegrappa-Piave-Biagio di Montluc-Socino-V.le V.Emanuele II-Ricasoli.

ore 9.00 : Vie : Caduti Vicobello-Cavour (inizio).

ore 10.00 : Vie : Magenta-Cavour (termine)-Mameli-P.za III Luglio-Mentana-Goito.

ore 11.30 : Vie : Custoza-Fiorentina-Strozzi-Str. di Marciano-Cappuccini-Fracassi-Giulioti-Gallori-Michelangelo-Pergola.

ore 15.00 : Vie : Q.Settano-Colombini (inizio)-Perfetti-Sansedoni.

ore 16.00 : Vie : Gallerani-Colombini (termine)-Cremani-Girolamo del Pacchia-Tommasi.

ore 17.00 : Vie : Giacomo di Mino-S.Benedetto-Alessandro VII-C.Cittadini.

## GRUPPO C:

**SIENA SUD-PETRICCIO-ACQUACALDA-SIENA NORD-SARACINO.**

ore 8.30 : Vie : Vl. Toselli-Peruzzi-Formichi-Beccarini Crescenzi-Vivaldi-Aretina-Cassia Sud-Tinaio-S.Regina-Str. di Vignano-Pieve a Bozzone.

ore 11.00 : Vie : Larniano-Str.Ascarello-S.S.73 Ponente-Fornicchiaia-Terrenzano-Str. delle Querce-Str.Petriccio-Str.delle Coste-str. S.Abbondio-str. S.Apollinare-Costalpino.

ore 15.00 : Vie : Dante-Violante di Baviera-Gabrielli-S.Bargagli-Aldobrandino da Siena-Caffarini-Val d'Aosta.

ore 16.00 : Vie : Giovanni XXIII-Str.Figareto-Loc. Olmo-Loc. La Ripa-Maestri del Lavoro-Cassia Nord.

ore 17.00 : Vie : Diaz-Tassi-Chiarugi-Martiri Caserma Lamarmora-Pisacane.

# PROGRAMMA DEL GIRO IN S. PROSPERO

Il giro in S.Prospero sarà, come detto, effettuato nel pomeriggio di Sabato 26 maggio, con il seguente orario:

Ore 15.30 : Vie : La Lizza-V.le Veneto (termine)-Monte Santo-Battisti-XXIV Maggio (termine).

## GRUPPO A:

ore 16.30 : Vie : Fiume-Gorizia-XXIV Maggio (centro)-Corridoni(termine)-Monte Cengio-Ciacci.

ore 17.00 : Vie : Colle-Mencatelli-Monticchiello.

ore 17.30 : Vie : Martiri di Scalvaia.

## GRUPPO B:

ore 16.30: Vie : Trieste (termine)-Trento-V.le Veneto (inizio)-Toti-Trieste (inizio)-Pannilunghi.

ore 17.00 : Vie : Corridoni (inizio)-XXIV Maggio (inizio)-Isonzo.

ore 17.30 : Vie : F.lli Bimbi- Bonci.

Ore 18.30 : Rientro in Contrada.

*Conclusi i festeggiamenti per l'ultima grande Vittoria del Drago con Benito e Moretto*

# IL RISO NEL PIATTO

E anche questo s'è attaccato. Sì, il "cittino" di Gerard Fromangér, con tanto di mamma e carrozzina, è stato appeso nella sala delle Vittorie, a far compagnia agli altri 32 palii che questa contrada ha avuto l'onore di vincere nel corso della sua storia.

Il rito, che si è consumato lo scorso 25 aprile, è stato il degno prologo del Pranzo del Piatto, che ci ha visto nuovamente insieme nell'occasione dell'ultimo appuntamento previsto per concludere i fe-



*Un momento della cerimonia*

ha voluto dividerla con il suo Vicario Carlo Rossi.

Ma non è finita qui. Come per il Pranzo del Piatto del 1986, anche questa volta il Priore, a nome di tutto il Drago, ha voluto premiare quattro dragaioli per il lavoro svolto e l'impegno dimostrato in questi anni con il consueto omaggio del bozzetto della fontanina realizzata da Vico Consorti.

Marco Lonzi, Walter Benocci, Franca Perugini e Vanna Micheli, con loro grande sor-



*Ai dieci anni di "Priorato" di Andrea Muzzi*



*La premiazione di Franca, Marco, Walter, e Vanna*

steggiamenti della splendida vittoria di Benito e Antonello nel palio di agosto.

Dopo la messa celebrata da Padre Giacinto D'Urso, confermato nuovamente Correttore della Contrada ed eletto Priore dei padri Domenicani del Convento di San Domenico (a proposito, auguri per la nuova impegnativa missione pastorale a cui è chiamato), la Sala delle Vittorie è stata letteralmente invasa dai contradaioi, impazienti di assistere all'ultimo atto di una festa incominciata il 16 agosto. Smontare il palio dall'asta, sfilare le nappe, la balzana di seta, apporre il primo chiodo alla teca, sono stati momenti gioiosi ma anche un po' commoventi. Un capitolo della nostra storia, aperto in una calda sera di mezz'agosto, si è chiuso definitivamente,

lasciando ai nostri cervelli il privilegio di un ricordo bellissimo.

Poi tutti nel Chiostro di San Domenico, nel nostro scenario dragaiolo, a mangiare il riso, come tradizione vuole, servito nel piatto d'argento del Palio da poco attaccato.

Infine, sempre secondo tradizione, i premi agli artefici della vittoria: l'asta del Palio al Capitano Mario Toti, le nappe ai Mangini Claudio Rossi e Stefano Talucci, più un supplemento di nappa a Antonio Molettieri, la Balzana di seta al Priore Andrea Muzzi che

presa, sono stati chiamati al tavolo d'onore. Non hanno saputo nascondere la commozione per aver ricevuto un riconoscimento che vale, soprattutto, per l'amicizia e la passione con cui i dragaioli dimostrano di saper vivere la Contrada, al di fuori di ogni retorica.

Ma come dimenticare che questo è il biennio numero sei per il nostro Priore Andrea Muzzi? Dieci anni alla guida del Drago non potevano passare sotto silenzio. È stata la volta di Andrea Muzzi a rimanere sorpreso quando la Contrada ha voluto donare al suo Priore un ricordo realizzato dalle intelligenti mani di Walter Benocci: una pietra serena con un grande drago racchiuso in un cerchio d'oro e la scritta "Dieci anni al sole aspettando l'alba".

## Il Palio di Giunta

La teca nella quale è stato collocato il Palio di Fromangér è stata predisposta per contenere due drappelloni. Ovvie esigenze scaramantiche avrebbero imposto di lasciare vuota la parte destra della teca, e già cominciava ad assillarci il pensiero di quanto tempo avremmo dovuto attendere per riempirla. A tutto questo ha però provveduto la Giunta Comunale che, con squisita cortesia, ci ha regalato lo spolvero del palio del 1911, che ha così colmato quel vuoto inopportuno. Viste le vicende "giudiziarie", questo non poteva che essere immediatamente soprannominato il Palio di Giunta. Anche quest'anno, nonostante la squalifica, un palio s'è attaccato lo stesso. E poi...

**Ancora un successo della Filodrammatica Dragaiola nella rassegna del Teatro delle Due Porte perchè noi...**

# Siamo fatti così

Siamo a Siena, alla fine degli anni '50. Natale è un tartuchino sulla soglia dei sessant'anni. La mattina della tratta, felice per aver avuto in sorte un buon cavallo, salta dal palco ma cade male e si rompe un piede. Così è costretto ad aspettare il Palio tappato in casa a sedere in una poltrona, nel cuore di Castelvecchio.

La sera della cena della prova generale si vede precipitare in casa alcuni tartuchini che chiedono a sua moglie, la simpatica Adele, di far scaldare dell'acqua. Servirà a fare un bel clistere al cavallo, colpito da forti coliche, tanto che sembrava quasi che stesse per morire.

Alla disperazione dei tartuchini, che vedevano compromesse le speranze di vittoria, fa contrapposizione la soddisfazione di Silvana, nipote di Adele, e del suo promesso sposo Otello, da tempo alla vana ricerca di una casa; infatti hanno saputo, all'improvviso, che è morto il vecchio e scorbuto inquilino di un "quartierino" di proprietà di Natale, liberando così l'immobile per i due aspiranti sposi.

Ma l'annuncio dei due viene frainteso da Natale e dagli altri tartuchini, tanto che pensano che a morire sia stato il cavallo.

La notizia del decesso del vecchio si intreccia così con quella della presunta morte del "barbero" della Tartuca, dando vita ad un concitato dialogo fatto di fraintendimenti. Solo dopo dopo un po' la cosa viene chiarita tanto che, alla fine, tutti sono contenti: i tartuchini perchè possono correre e sperare di vincere, i due giovani perchè finalmente hanno trovato casa.

Il paradosso si compie: meglio la morte di un "cristiano" che quella di un cavallo, anzi, del cavallo del Palio. A

Siena, concludono i protagonisti della storia, siamo fatti così.

È questa, in sintesi, la trama di "Siamo fatti così", due atti di Fernando Giannelli messi in scena il 4 e 5 maggio scorsi dalla Filodrammatica Dragaiola per la quarta rassegna di teatro contradaiole organizzata dalla Società Due Porte.

Per l'occasione Enrico Giannelli, che si è cimentato nei panni del regista, ha apportato al testo di suo padre alcune modifiche, adattando la storia e i personaggi ai nostri attori protagonisti, ma lasciando inalterato il significato di una morale tanto paradossale quanto semplice, almeno per noi senesi: la passione per la contrada ed il Palio è tale che, spesso, ci fa compiere delle azioni e dire delle cose altrove inimmaginabili.

La Filodrammatica, alla quarta esperienza, ha confermato quanto di buono aveva saputo far vedere nelle passate edizioni della rassegna. Natale e Adele, ovvero Francesco Pollai e Marta Cantagalli, hanno fornito una prestazione maiuscola, così come il lamentoso Notaio Meniconi (Alessandro Lonzi) disperato per aver lasciato la vacanza di Viareggio ed essersi rituffato nel rovente clima del palio, e il focoso tartuchino Pietro, ovvero Stefano Talucci, sospettoso della buona fede del barbaresco. Molto bene anche i due aspiranti sposi Otello e Silvana (Antonio Molettieri e Giuditta Moggi), così come Palletta (Gianfranco Campanini) e i due esordienti Donatella Valigi e Provenzano Carignani nei panni rispettivamente di Giuliana, figlia di Adele e Natale, e del giovane contradaiole Guidino, alla ricerca della canna con cui far fare il clistere al cavallo-malato.

Particolarmente apprezzata è stata la scenografia, curata da Carlo Pizzichini. L'ambientazione era perfetta e si respirava pura aria anni '50: la vecchia radio, le cartoline di Siena appese alla vetrina della dispensa, il lampadario in stile, il quadro un po' brutto di un improbabile scorcio di città. Gli arredi di scena sono stati gentilmente forniti dalla Ditta Cinci Giuseppe (Via Pagliaresi, 9).

Completavano lo staff la suggeritrice Alessandra Cecchini, Antonio Trifone per l'allestimento, Alessandro Ghezzi per le luci, Letizia Barneschi, Caterina Carli, Vanna Micheli e Franca Perugini per il trucco. Mario Petrini voce fuori campo.

Un grazie particolare va a Marcello Vanni e al Teatro delle Due Porte, che continua, pur tra tante difficoltà, ad impegnarsi nella promozione di una attività molto importante. Infatti la rassegna offre un'ulteriore occasione di incontro tra i contradaiole, finalmente non agonistica e al di fuori dei tradizionali schemi della competizione. L'augurio è che vi possa essere un maggiore consolidamento dell'iniziativa. Da parte nostra la collaborazione non mancherà.

## AGENDA DRAGAIOLA

Dovremmo dire questa volta "Agendina Dragaiola", dato che a nemmeno un mese di distanza dal precedente numero de "I Malavolti" c'è da raccontare solamente di un'Assemblea Generale, quella del 19 aprile 1990, Assemblea comunque molto importante visti i suoi contenuti.

E' stata un'Assemblea dedicata anzitutto al bilancio consuntivo del 1989, chiusosi, considerato il Palio vinto, meglio di quanto era stato previsto, e che ha visto poi l'approvazione, all'unanimità, del bilancio preventivo per il 1990, nel quale si prevede il pareggio di cassa.

Altro punto all'ordine del giorno la nomina dei Mangini.

Il Popolo del Drago ha ampiamente riconfermato la sua fiducia a Stefano Talucci, così come il Capitano, che ha voluto ancora come suo Mangino Claudio Rossi, nonché Antonio Molettieri nella veste del classico anche se non ufficiale "terzo".

Auguri vivissimi a tutta la quaterna, anche perchè l'ozio forzato che la Giunta ci ha assicurato per luglio non può che preludere a qualcosa di notevole per agosto !

## Dragaioli

**brindate alle vostre  
squalifiche con il  
VINO DELLA VITTORIA  
in vendita presso  
la Società di Camporegio  
a L.5000**

Chianti Colli Senesi, Fattoria di Pacina. Anno 1987.

*Il 19 maggio, nel Chiostro di S. Domenico, un appuntamento da non perdere*

# Un cavallo per un decennio

*Il "premio" organizzato dalla Società di Camporegio per il miglior "barbero" degli ultimi dieci anni*

Dei fantini del decennio appena concluso si parla e si continuerà a parlare, perchè molti di loro saranno anche i protagonisti degli anni '90.

I cavalli, invece, possono avere apparizioni più fugaci, ma non per questo meno belle e appassionanti. Restano sempre l'oscuro oggetto del desiderio ed è soprattutto per loro che la Società di Camporegio vuole in qualche modo riassumere la passione di tutti i contradaioi, organizzando una serata tutta particolare per il prossimo 19 maggio. Si tratta del "Premio al migliore cavallo del Palio degli anni 1980-1989", ovvero un riconoscimento a quel "campione" che più di altri ha segnato la storia del recente decennio. Il giudizio spetterà ad alcuni fantini che nel corso degli ultimi dieci anni hanno avuto modo di correre in Piazza con alcuni dei cavalli protagonisti degli anni '80, apprezzandone pregi e soffrendone i difetti, gioendo per le vittorie e soffrendo anche per le sconfitte.

La Società di Camporegio ha sentito il bisogno di riconoscere, per noi che abbiamo avuto la fortuna di vincere



l'ultimo palio degli anni '80, e per di più con un cavallo scosso, tutto l'amore verso questo indiscusso protagonista del Palio.

Ma proprio perchè questo amore è condiviso da tutti i contradaioi, la Società ha ritenuto opportuno organizzare questo "premio" del tutto particolare che piacerebbe poter ripetere tra dieci anni,

quando il Palio sarà davvero dentro il 2000. Per questo la Società conta nell'interesse del mondo contradaio, a cui si rivolge e che invita a partecipare.

I fantini presenti racconteranno, anche con l'aiuto di filmati, la loro esperienza, confronteranno le loro idee sui cavalli che sono stati tra i protagonisti del decennio,

aiutati in questo da Paolo Maccherini.

Il premio, che sarà donato al proprietario del cavallo, consiste in un'opera d'arte realizzata dal pittore Carlo Pizzichini.

La serata sarà preceduta da una cena, alla quale possono partecipare tutti i contradaioi, prenotandosi presso la Società di Camporegio, oppure telefonando tutte le sere dopo le ore 21, al numero 40575. Il Menù è particolarmente ricco ed invitante: Insalata viennese, cocktail di scampi, tagliatelle alla contadina, penne al salmone, prosciutto di Praga, sformato di verdure e patate arrosto, dolce e frutta. Si raccomanda di prenotarsi in tempo, e si ricorda che il Chiostro di S. Domenico sarà per l'occasione riservato esclusivamente ai partecipanti alla cena.

L'iniziativa vuole essere, oltre che l'occasione per discutere e parlare di Palio, anche quella di ritrovare un momento di incontro tra i contradaioi, alla vigilia di una stagione paliesca che sta per inaugurare un nuovo, appassionante decennio alle porte del Duemila.

## PICCOLO SPAZIO "PICCOLI"

**Dal Battesimo all'incontro con il Priore e il Capitano del Drago, tutti gli appuntamenti per i bambini in occasione della Festa**

Non ci sono questa volta, ma ben poco tempo è trascorso dall'ultimo giornalino, nuovi piccolissimi Dragaioli da salutare, ma diventeranno veri Dragaioli tanti cittadini a cui verrà impartito il Battesimo, in occasione della Festa Titolare di Domenica 27 maggio p.v., alle ore 12. Le persone interessate sono pregate di segnalare i nominativi, entro Giovedì 24 maggio, agli Addetti ai Giovani: Laura Bonelli (tel.318537) Maria Rita Lanzoni (tel.280407) Alessandro Lonzi (tel.49929) Chiara Lonzi (tel.285808) Marzia Lorenzini (tel.53024) Elisa Saracini (tel.288478) oppure telefonando dopo le 21.30 in Camporegio (tel.40575).

Nell'ambito della Festa Titolare, come annunciato anche nel programma, numerosi sono gli appuntamenti riservati ai bambini. Nutriti quelli del pomeriggio di Sabato 26, con la Caccia al Tesoro nel Rione alle ore 16, l'incontro con il Priore ed il Capitano in Sala delle Vittorie alle 18, e la merenda-cena alle ore 19 in Camporegio. Poi tutti al ricevimento della Signoria con la tradizionale fiaccolata.

La Domenica 27 poi il Battesimo alle ore 12, l'offerta del cero a S. Caterina in S. Domenico alle 15,30, ed infine tutti in corteo, dopo l'estrazione delle Contrade, in Piazza alle 19. Arrivederci quindi a Sabato 26.

Continuiamo a ripercorrere le carriere di un secolo fa che videro il Drago vincere ben tre volte

# Agosto 1890: cappotto!

Terza ed ultima puntata della nostra rievocazione del "cappotto con la fodera". A distanza di cent'anni riviviamo le vicende del terzo "cencio" consecutivo arrivato in Camporegio.

## I PRELIMINARI

Ci eravamo lasciati dicendo che i Dragaioli andarono in tutta tranquillità ad assistere all'estrazione a sorte delle Contrade, che ebbe luogo il 24 luglio e fu presieduta dall'assessore Cav. Zunini. Correvano d'obbligo Leocorno, Selva, Onda, Bruco, Nicchio, Istrice e Aquila. Il rappresentante del Valdumontone estrasse la Giraffa, quello della Tartuca l'Oca, quello della Pantera estrasse, all'ultimo posto utile, il Drago. In quella riunione i rappresentanti delle Contrade chiesero che si corresse il Palio il giorno 17, in quanto Domenica, ma l'Autorità Comunale, saggiamente, rifiutò la richiesta.

## LA TRATTA

Le prove e la consegna dei cavalli ebbero luogo secondo costume il giorno 13; furono presentati 24 soggetti che vennero così assegnati alle dieci Contrade:

Ord. N.	Manto cavallo	Padrone cavallo	Contrada
1	5 Sedan, sauro	Merlotti Savino	Giraffa
2	10 Saura	Becciolini Angelo	Leocorno
3	8 Grigia ferro	Bianciardi Giulio	Nicchio
4	7 Baia	Sampieri Genesis	Bruco
5	2 Storna	Muzzi Marcello	Selva
6	6 Carbonello	Borgogni Silvano	Aquila
7	3 Farfallina	Boscagli Galgano	Drago
8	4 Baia zaina	Sampoli Domenico	Oca
9	9 Saura	Vallesi Carlo	Istrice
10	1 Vescovado	Borgogni Savino	Onda

Al Drago era quindi toccata la cavalla Farfallina, che di luglio aveva corso nella Chiocciola ed era reputata un ottimo soggetto. All'Onda toccò il vecchio ma sempre bravo cavallo già dei fratelli Bruni di Vescovado, vincitore a luglio nel Drago, che per la prima volta compare negli elenchi Comunali con il nome proprio di Vescovado. Buono era il cavallo dell'Aquila, così come la cavallina dell'Oca, già di proprietà del Marchetti, vincitrice nei Palii del luglio 1888 e 1889, nonché del Palio degli scossi del 1889 nel Drago. Il cronista ci dice che però non era più nelle buone condizioni di un tempo. Discreti erano reputati i cavalli dell'Istrice e della Giraffa, cattivi gli altri.

## LE PROVE

Molto densi di avvenimenti furono i giorni di questo Palio. Per il giorno 16 era infatti prevista l'inaugurazione della Sala monumentale Vittorio Emanuele II del Palazzo Comunale, a cui avrebbe presenziato, quale rappresentante del Re Umberto I, S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta. Giovedì 14 fu fatta una grande fiera alle Logge del Papa per finanziare la realizzazione del busto in bronzo a Vittorio Emanuele. Venerdì 15 ci fu una grande tombola alle ore 17 in piaz-

za del Campo, sempre per finanziare il Busto del Re e la costruzione dell'asilo-laboratorio per i ciechi (per la cronaca la cinquina era di £.100 e la tombola di £.400), poi la Prova Generale ed infine alle 20,30, sempre in Piazza, l'accensione di una macchina pirotecnica dei fratelli Papi di Roma. Per quanto riguarda le prove del Palio la prima e la seconda furono vinte dal Drago, la terza dall'Onda, e ancora il Drago nella quarta. L'Aquila vinse la Prova Generale e l'Oca la provaccia.

## LA CARRIERA

A questo Palio, come già detto, assistè dalla terrazza del Circolo degli Uniti S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, e per questo motivo il bandierino dell'arrivo fu trasferito dalla mossa a Fonte Gaia. Il Palio fu quindi uno dei più lunghi della storia!

Il Duca d'Aosta era giunto a Siena alle ore 10,20 (molto preciso su questo punto uno dei nostri due cronisti) per presenziare all'inaugurazione prevista (e qui i nostri cronisti non concordano) per le ore 11 o le ore 12.

Comunque di sicuro il Duca presenziò anche allo scoprimento del busto a Vittorio Emanuele, alle ore 13, alle Logge di Piazza Indipendenza.

Il Palio fu corso alle ore 18, ed il Corteo, per l'illustre presenza, fu, come nel 1887, più ricco del solito, sia per il numero dei figuranti che per la presenza di un magnifico Carro Trionfale della Società il Risorgimento del carnevale di Camollia. Nel libro dello Zazzeroni si dice che questo Carro piacque moltissimo al Duca, mentre invece la corsa fu bruttissima. Possiamo immaginare che l'opinione dei Dragaioli fosse esattamente all'opposto!

Le Contrade andarono al canape (e si vedrà che non fu cosa semplice per quel Palio) con questi fantini:

Leocorno	Pietro Fantacci detto Birichicchi
Selva	Leonida Gianni detto Leone
Onda	Giuseppe Noci detto Beppino
Bruco	Vincenzo Terzuoli detto Tagatta
Nicchio	Genesis Sampieri detto Moro
Istrice	Antonio Salmoria detto Leggerino
Aquila	Girolamo Menichetti detto Girolametto
Giraffa	Ulisse Betti detto Bozzetto
Oca	Ansano Giovannelli detto Ansanello
Drago	Francesco Ceppatelli detto Tabarre

Mossiere era ancora il Sig. Giuseppe Valteroni.

Quando i figuranti ebbero preso posto sul loro palco, uscirono i cavalli dall'Entrone, ma i fantini, ritenendo che potesse essere data la mossa per sorpresa come nel luglio 1887, quando si riebbero i Reali ad assistere al Palio, appena voltato il Casato misero i loro cavalli in carriera, gettando in terra il Brigadiere delle Guardie Municipali Menichini e la Guardia

Scelta Pallai, che con altre guardie (più leste a scansarsi, però) stavano davanti ai cavalli per scortarli al canape. Però i canapi erano già tesi, e sei o sette cavalli (di sicuro Drago, Oca, Onda, Aquila, Leocorno e Selva) vi urtarono con forza, tanto da romperli ambedue, anche se solo il fantino del Leocorno cadde pochi passi dopo la mossa senza però farsi alcun male, mentre Oca, Onda, Drago e Aquila continuarono a correre per almeno un giro nonostante lo sparo del mortaretto che segnalava la mossa non valida.

Fatti rientrare nell'Entrone, tirati di nuovo i canapi, tornarono alla volta della Mossa a stento trattenuti dalle Guardie, ma quando ancora solo quattro cavalli si trovavano dentro ai canapi quello dell'Onda "fatto un lancio" sbattè nel primo canape, cadendo e trascinando con sé il fantino, che rimase al suolo privo di sensi, tanto da dover essere subito portato all'Ospedale dove rimase in cura tre giorni per le contusioni riportate alla testa.

Cosa che oggi non potrebbe più accadere, all'Onda fu consentito di correre con il cavallo scosso, che pur essendo uno dei migliori non figurò per niente.

Data finalmente la mossa valida, partì per primo il Drago, seguito dall'Aquila, e dopo uno scambio di nerbate il Drago, trovandosi all'interno, consolidò rapidamente la sua prima posizione, che mantenne per tutta la corsa, realizzando così il "cappotto".

L'Aquila rimase sempre in seconda posizione, anche se l'Istrice, al terzo giro al Casato, si fece sotto minacciosamente, ed all'arrivo il Drago superava l'Aquila per poco più della metà del cavallo, con l'Istrice anch'esso a brevissima distanza. Quarta giunse la Giraffa.

I Deputati allo Spettacolo furono il Sig. Giuseppe Lunghetti ed il Nob. Giulio Grisaldi del Taja (Dragaiolo, come sappiamo); Giudici della Vincita i Sig.ri Dante Saporì, Sabatino Soldatini e Riccardo Brogi. Capitano e Priore del Drago erano, ovviamente, il Conte Federico Raffa Spannocchi e Patrizio Chiusarelli.

## LA FESTA

Altro sonetto quindi dei Dragaioli in onore del prode Tabarre:

-16 agosto 1890 -

-Giorno di letizia per la Contrada del Drago-  
-che mercè il prode ed onesto cavalcante-

-Francesco Ceppatelli-

-detto Tabarre-

-di Volterra-

-che per la seconda volta riportava Vittoria-

-alla Contrada medesima-

-formando la ventunesima bandiera-

-alla presenza-

-di S. A. R. il Duca d'Aosta-

-loro Insigne Protettore-

*"Evviva il Drago: ancora vittorioso*

*Che ha l'ali ai fianchi chiaramente mostra,*

*E primo ancor nella nobil giostra*

*Pel doppio alloro se ne va orgoglioso.*

*Nel momento difficile e dubbioso*

*Di saper primeggiar chiaro dimostra;*

*Ed a Tabarre ed alla gente nostra*

*Recò il premio oggi poi viè più glorioso.*

*Ora che d'ogni dubbio il freno è rotto,*

*Sotto il vessil dell'animal feroce,*

*Celebriamo pur lo storico CAPPOTTO.*

*Nè di far festa ormai niuno sia pago,*

*Ed ogni Dragaiolo infin che ha voce*

*Non cessi dal gridar: evviva il Drago."*

La vincita di questi due Palii costò complessivamente 5500 lire, e le due vittorie furono solennemente festeggiate Domenica 31 agosto con una pubblica festa in piazza Pianigiani (ora Matteotti) e con un banchetto in Camporegio.

La Commissione organizzatrice dei festeggiamenti era composta da Evangelista Lorenzetti, Raffaello Grassi, Ettore Lapi, Vittorio Grassi, Oreste Chelazzi, Giovanni Inglesi e Alfredo Guerri.

## DOPO IL PALIO

Dai documenti conservati nell'Archivio Comunale questo Palio risulta indubbiamente essere stato molto caldo.

Il Capitano dell'Oca Bichi Borghesi protestò con lettera al Sindaco denunciando l'abbandono del posto, da parte del fantino del Leocorno "con certo animo di nuocere alla Contrada dell'Oca" avendo preso la briglia del cavallo per impedirgli una favorevole partenza, e chiedendo di prendere provvedimenti allo scopo di evitare attriti o serie conseguenze.

Ma il Sindaco e i Consiglieri Municipali andarono ben oltre, ed in data 17 agosto (i tempi della giustizia paliesca non erano proprio quelli odierni !) con provvedimento d'urgenza squalificarono per un palio tutti e dieci i fantini, per aver spinto i cavalli a gran velocità avanti che il Mossiere avesse dato il relativo segnale.

La squalifica fu scontata il giorno stesso, in quanto la stagione paliesca, dopo i Palii di luglio ed agosto, ebbe un'ulteriore appendice costituita dalle corse alla romana, che si tennero in piazza del Campo, come abbiamo già detto, il giorno 17. Questa volta la sorte non fu benigna, in quanto il Drago non fu tra le nove Contrade sorteggiate. Peccato, perchè a quel punto, certamente, si sarebbe vinto anche quell'altro !



*Francesco Ceppatelli detto Tabarre, il fantino autore del cappotto del Drago del 1890*

# Fiori di Giunta

## La regina delle prove

*"La relazione dei Deputati della Festa - ha detto il Sindaco Vittorio Mazzoni della Stella - è la regina delle prove". Peccato che la Relazione dei Deputati della Festa per il palio di Agosto non faccia il ben che minimo accenno al fatto origine dell'addebito e della conseguente squalifica al Drago.*

## La coerenza dell'incoerenza

*Mario Cataldo, consigliere comunale, ha detto che, coerentemente a quanto affermò per la squalifica all'Onda, si è dichiarato contrario alla sanzione per il Drago. Ma visto che in quell'occasione votò contro la squalifica, perchè questa volta si è astenuto?*

## Le palle del Sindaco

*"Le opinioni sono come le palle, ognuno ha le sue" ha sbottato il Sindaco Vittorio Mazzoni della Stella all'uscita dal Consiglio Comunale. Senza commento.*

## Il muro del silenzio

*Nelle questioni di Palio - è stato detto - non ci sono schieramenti precostituiti e le forze politiche lasciano piena libertà ai propri esponenti di decidere secondo coscienza. E ancora: la politica nella giustizia paliesca non c'entra. Perchè, allora, la maggioranza ha silenziosamente fatto muro contro la minoranza?*

## "Sono contrario, quindi mi astengo"

*"Non me la sento di squalificare il Drago. Se mai un suo contraddaiolo avesse commesso il fatto per cui è stata comminata la punizione, è avvenuto in conseguenza all'aggressione subita. Perciò mi astengo". Gianfranco Sciarra, Consigliere comunale. Senza commento.*

## Ciliegina finale

*"...Mazzoni ha impresso alla sua legislatura quel marchio inconfondibile che gli permette di poter guardare tutti dall'alto..." Da "Sunto" del 3 maggio 1990.*

# Ancora un prestigioso successo per un atleta di Camporegio

## Fioretti del Drago

Piacevole quanto inattesa sorpresa in quel di Lamezia Terme, durante l'ultima giornata dei campionati italiani di scherma che si sono tenuti nella cittadina calabra agli inizi di maggio. Il "cussino" e dragaiolo Fabio Miraldi ha conquistato la medaglia di bronzo nel fioretto, compiendo una "strage" degli illustri antagonisti saliti in pedana. Nella finale si è trovato di fronte uno degli "intoccabili" della scherma mondiale, l'azzurro Cervi, che ha battuto per 2-1, 5-2, 0-5, 5-1. Fabio però non è riuscito a superare l'ostacolo Vitalesta, nonostante abbia combattuto un incontro tirato, ma sfortunato. Vitalesta ha poi vinto il titolo tricolore battendo nientemeno che l'altro azzurro Cerioni. Fabio, 28 anni, ha raggiunto la maturità sportiva in questi ultimi due anni. La scorsa stagione ha conquistato la prima categoria nel fioretto, e poco prima di questo importante terzo posto ha

avuto la soddisfazione di conquistare la prima categoria nella spada. Grande la soddisfazione per Fabio Miraldi e per il Cus Siena, una società che è riuscita anche con altri bravi campioni di casa nostra, tra cui spicca il nome della campionessa Margherita Zaffari, a conquistare posizioni di prestigio a livello nazionale, nonostante la concorrenza di società milanesi e romane, di gran lunga più "ricche". Merito indubbio del maestro Ruggero D'Argenio, uno dei maggiori uomini di sport della nostra città. Che il successo di Fabio, già "addebbito al fantino" vittorioso, sia di auspicio per le fortune del Drago.

Da non dimenticare che Fabio Miraldi, insieme a Pietro Burrone, coordina la Commissione Finanziaria: per cui quando c'è da sottoscrivere per il Drago, ricordatevi di farlo nel modo adeguato, altrimenti rischiate di essere trafitti dal suo fioretto.

*Aperto anche a Siena un "Centro di solidarietà" per aiutare i tossicodipendenti*

# Anche le Contrade possono contribuire a risolvere il problema della droga

Recentemente si è costituita a Siena una Associazione denominata "Centro di Solidarietà di Siena", che intende offrire un servizio a tutti coloro che sono coinvolti nel problema della tossicodipendenza.

Questa Associazione, che fa parte della federazione dei gruppi CEIS presenti in tutta Italia, utilizza per il recupero dei tossicodipendenti un programma terapeutico introdotto da Don Mario Picchi, e si propone inoltre interventi di carattere preventivo e informativo sul territorio.

A Siena il CEIS, costituito da un gruppo di volontari e da due operatori professionali,

ha aperto un "Centro di accoglienza", in cui si attua la prima parte del programma, che prelude all'ingresso nella Comunità terapeutica che ha sede in Arezzo.

Il Centro di solidarietà di Siena si è rivolto al Magistrato delle Contrade e, per suo tramite, a tutti gli On.di Priori, richiamando all'attenzione di tutte le Contrade un problema da cui Siena non è affatto immune, come è ben noto specialmente a chi si muove nella realtà giovanile.

I senesi che fanno parte del Centro sanno di poter contare sulla rete di rapporti umani, di affetti, di solidarietà che le Contrade sono capaci di creare, e che può costituire

un'arma di ineguagliabile efficacia nella lotta alla terribile piaga della droga.

La richiesta del Centro di Solidarietà di Siena alle Contrade è quella di aumentare e diffondere l'attenzione e la solidarietà di fronte ad un problema doloroso che minaccia anche i nostri ragazzi; a questo scopo è auspicabile che in ogni Contrada alcune persone si rendano disponibili come punto di riferimento e comunicazione per i contraddaioli e per tutte le forze che operano in questo settore.

Qualcosa del genere si è già realizzato, come è noto, con la collaborazione fra i Gruppi Donatori di Sangue delle

Contrade e il Centro Emotrasfusionale di Siena, dando risultati estremamente positivi che dimostrano come sia possibile lavorare insieme per risolvere problemi importanti e delicati. Nel Drago si sono resi disponibili per questo compito Mario Toti e Luigi Pippi, medici entrambi e professionalmente coinvolti nel problema della tossicodipendenza e delle sue conseguenze cliniche.

L'augurio è che, realizzando una rete capillare di collegamenti tra le Contrade per lo scambio di informazioni e di aiuto anche su questo drammatico problema, si dia inizio ad un nuovo cammino di genuina solidarietà.